

# L'AGORA

3

L'adolescenza violenta:  
analizzandone le cause

6

La cécité

6

Sorelle e fratelli

7

La rosa più bella

8

Carmen



10

Guerra

11

Nolde, Kirchner e la persecuzione  
nazista

13

C'è un graffito sul muro

14

Taedium

14

Una brezza riscaldante

## INTRODUZIONE

Ciao a tutti, eccoci qui con il numero di novembre. Questo mese, dati gli ultimi sviluppi e avvenimenti che ci hanno segnato profondamente, in particolare modo l'omicidio di Giulia Cecchettin commesso dall'ex ragazzo Filippo Turetta, abbiamo deciso di concentrare la nostra attenzione su un tema che riteniamo essere di grande importanza.

Il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Una ricorrenza che non dovrebbe esistere, in quanto il concetto stesso di violenza sulle donne dovrebbe sembrarci assurdo, ragionando razionalmente. Eppure eccoci qui, ogni anno, ad organizzare manifestazioni su manifestazioni per protestare contro questo fenomeno (ahimè) socio-culturale che tuttavia non sembra avere fine.

Non ritengo opportuno, tuttavia, dilungarmi in ulteriori spiegazioni; di seguito troverete la poesia di Cristina Torres-Càrceres che, a mio avviso, è più funzionale di mille parole per descrivere il momento in cui ci troviamo.

//

*Se domani non rispondo alle tue telefonate, mamma.*

*Se non ti dico che torno per cena. Se domani, mami, vedi che il taxi non arriva.*

*Può darsi che io sia avvolta nelle lenzuola di un albergo, su una strada, o in un sacco nero (Mara, Micaela, Majo, Mariana).*

*Può darsi che sia in una valigia o abbandonata su una spiaggia (Emily, Shirley).*

*Non spaventarti, mamma, se vedi che mi hanno pugnalata (Luz Marina). Non urlare se vedi che mi hanno trascinato (Arlette).*

*Mamma, non piangere se ti dicono che mi hanno impalata (Lucía).*

*Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato, che erano i miei vestiti, che era l'alcol nel mio sangue.*

*Ti diranno che è stato per l'orario, perché ero da sola.*

*Che quello psicopatico del mio ex aveva dei motivi, che lo avevo tradito, che ero una puttana.*

*Ti diranno che ho vissuto, mamma, che mi ero permessa di volare troppo in alto in un mondo senz'aria.*

*Ti giuro, mamma, che sono morta combattendo.*

*Ti giuro, cara mamma, che ho urlato davvero forte mentre volavo.*

*Si ricorderà di me, ma', saprà che sarò stata io a rovinarlo, perché mi riconoscerà nel volto di tutte quelle che gli urleranno contro il mio nome. Perché so, mamma, che tu non ti arrenderai.*

*Però, per quanto tu possa volerlo fare, non imbrigliare mia sorella.*

*Non rinchiudere le mie cugine, non vietare niente alle tue nipoti.*

*Non è colpa loro, mamma, così come non è stata nemmeno colpa mia.*

*Sono loro, saranno sempre loro [ellos, gli uomini, ndt].*

*Lotta per le loro ali, visto che le mie me le hanno tagliate.*

*Lotta perché siano libere e possano volare più in alto di me.*

*Combatti perché possano urlare più forte di me.*

*Perché possano vivere senza paura, mamma, proprio come ho fatto io.*

*Mamma, non piangere sulle mie ceneri.*

*Se domani sono io, mamma, se domani non torno, distruggi tutto.*

*Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima.*

//



# L'ADOLESCENZA VIOLENTA: ANALIZZANDONE LE CAUSE

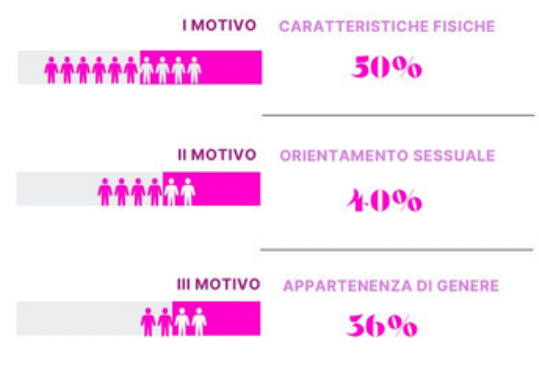
*Ecco perché il militarismo non è la soluzione, ma lo specchio della causa.*

## A TINTE FOSCHE

Diverse aggressioni e femminicidi hanno marchiato le rubriche di cronaca delle maggiori testate giornalistiche italiane nel corso degli ultimi mesi. In generale, si sta assistendo ad un processo che vede un veloce inasprimento della società, basata ormai su un regime di terrore e paura. Qualsiasi azione ambigua e fuori posto può essere la scintilla che accende la fiamma violenta di un pestaggio o di una rissa. La donna viene ridotta pertanto, in questo contesto maschilista e patriarcale, all'oggetto della disputa tra due gruppi violenti, ostentanti la loro tossica virilità attraverso il meccanismo dello scontro frontale. Altre sono invece le dinamiche degli stupri, in cui il "branco" (così definito dagli stessi colpevoli dello stupro di Palermo di questa estate) attacca la preda, indifesa. Alcuni vogliono vedere le cause di questo essere inermi da parte delle vittime nell'alcol, il cui abuso sembra essere di tendenza tra i giovani (e non solo!). Pertanto, la soluzione

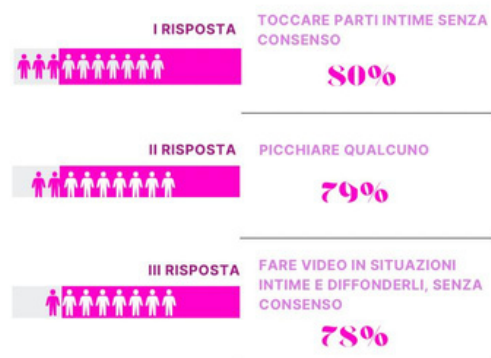
sarebbe, come abbiamo sentito, bere poco e "stare attenti al lupo". Altri invece pensano che le cause siano molto più ancestrali, radicate nelle mentalità degli uomini, tendenzialmente carnefici e non vittime. Questa è la scuola di pensiero di Ipsos, che ha pubblicato un'indagine chiamata "I giovani e la violenza tra pari", compiuta su un campione di 800 ragazze e ragazzi tra i 14 ed i 19 anni. La ricerca presa in considerazione mira ad analizzare le opinioni dei giovanissimi sui temi di violenza, cercando di identificarne cause ed identità. Posta la domanda "Perché si diventa oggetto di violenza?" dai ricercatori di Ipsos, la risposta di tendenza è stata quella delle caratteristiche fisiche (50%), seguita dall'orientamento sessuale (40%) e dall'appartenenza di genere (36%).

### PERCHÉ SI È OGGETTO DI VIOLENZA?



Vengono successivamente indicati i danni psicologici comportati da una violenza sessuale: il 27% degli intervistati pensa che una conseguenza ad un abuso possa essere il danno psicologico, il 21% l'isolamento e la depressione e il 18% il disagio e la vergogna. "Perché non si denuncia la violenza?" Secondo il 62% degli intervistati per vergogna nel raccontarlo, secondo il 55% per paura nel dirlo e secondo il 48% non si denuncia perché le vittime pensano che, dopo aver denunciato, le carte in tavola non cambierebbero. Posta la domanda "Cos'è per te violenza?", un adolescente su 5 non considera violenza toccare le parti intime di qualcuno senza il suo consenso, a seguire i giovani ragazzi considerano violenza picchiare qualcuno (79%), mentre il 78% interpreta la parola violenza con il fare foto o video in situazioni intime e diffonderle ad altre persone; questa risposta è stata data in larga scala specialmente da ragazze (fonte dei dati: la violenza vista dagli adolescenti in Italia, l'indagine Ipsos per ActionAid).

## COS'È LA VIOLENZA?



Dalla ricerca Ipsos non emerge una vera e propria analisi coesa degli adolescenti sui temi di violenza, anzi le risposte sembrano contraddittorie e discordanti. Tuttavia una sola sezione della ricerca è sufficiente a farci comprendere la gravità della situazione verso la quale protende l'Italia: il non ritenere violenza l'abuso. Un ragazzo su cinque pensa di poter fare della persona amata ciò che vuole senza il suo consenso, perché per lui non è violenza. Invece di accanirci con il singolo, dovremmo accanirci con tutto ciò che si cela dietro il pensiero di quell'adolescente: una mancata educazione a scuola e in famiglia. Il "lassistico" sincretismo scuola-famiglia continua a produrre stupratori e violenti. Proposte sensate per estinguere l'incendio dirompente dell'abuso potrebbero essere l'introduzione dell'educazione sessuale e, ancor prima, sentimentale nelle classi liceali, un'attenta sensibilizzazione alla violenza di genere negli ambienti scolastici e familiari. Lo stesso filosofo e psicanalista Umberto Galimberti è

## PERCHÉ NON SI DENUNCIA LA VIOLENZA?



intervenuto più volte sulla questione, parlando in termini psicologici. Infatti, tutti possiedono delle pulsioni sessuali, che hanno inizio dallo sviluppo del singolo individuo (dai tredici anni circa). Mentre la passione è una pulsione ancestralmente naturale, dice Galimberti, il sentimento è prettamente culturale. Bisogna insegnare il passaggio da pulsione a emozione, riempiendo le scuole di letteratura, di arte e di teatro. Una tesi discordante con quella di molti, che si basa anche sui dati analizzati precedentemente. La ricerca Ipsos rappresenta un tentativo, che rimane inconcludente per la vaghezza delle risposte degli intervistati, di analizzare le cause di tanta violenza in una società e generazione che porta con fierezza sui propri vessilli progresso e tolleranza. Istat nel 2018 calcolava che nell'arco di due giorni veniva uccisa una donna. Poco è cambiato in 5 anni: su 295 omicidi (+4% di quelli del 2022) 106 sono le vittime donne, -3% del 2022, anno in cui le donne uccise furono 109. Ma non possiamo cullarci vedendo un segno negativo davanti ai femminicidi di quest'anno, perché le vittime continuano ad essere troppe per una Nazione che dovrebbe abbracciare la civiltà allo stesso modo degli altri paesi europei. La risposta delle istituzioni è stata il rafforzamento del militarismo. Di conseguenza la domanda etica che molti giornalisti ed opinionisti si sono

posti è la seguente: sono sufficienti i blitz delle forze dell'ordine a far garantire la pace nelle città in cui primeggia la criminalità organizzata, o forse bisognerebbe prendere delle iniziative, includendo corporazioni ed associazioni che possano sensibilizzare nelle classi e nelle famiglie sul tema della parità di genere? Si risponde alla violenza con altrettanta violenza? – ci si domanda spesso sui telegiornali e sugli articoli. Forse il militarismo aiuta soltanto la causa stessa del male, perché ne riprende i toni e il modus operandi – ci si risponde altrettanto spesso. Inoltre, molte scuole di pensiero gridano all'aiuto economico del PNRR (inesistente nelle realtà periferiche delle maggiori metropoli italiane), per poter costruire attività che ristabiliscano l'aggregazione tra giovani e che, di conseguenza, ripristino il rispetto reciproco. Con il connubio di più iniziative di questo tipo si potrebbe effettivamente assistere ad un miglioramento del tessuto sociale, che tenga conto delle minoranze, delle violenze di genere e dei diritti di tutte e tutti. Basterebbe poco per costruire un mondo migliore. Si potrebbe riassetare l'intero edificio sociale e ristrutturarne le fondamenta molto più velocemente ed efficacemente che con armi e tute mimetiche.

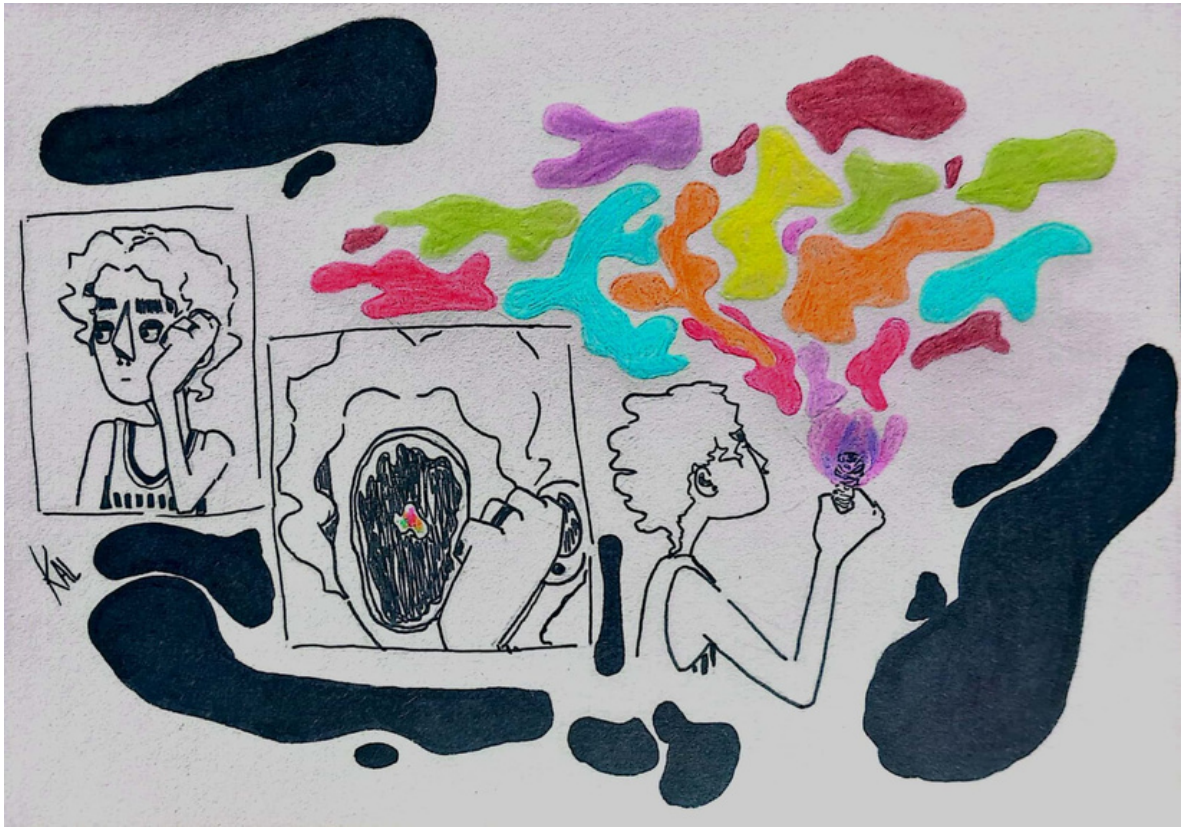
Simone Tucciariello 4E



---

# LA CÉCITÉ

---



Les yeux peuvent vagabonder là-bas  
où les colons ne peuvent pas trouver. Cherchez-moi,  
si pouvez-vous,  
Oh vagabondes!

Mona Kaloush 4L

---

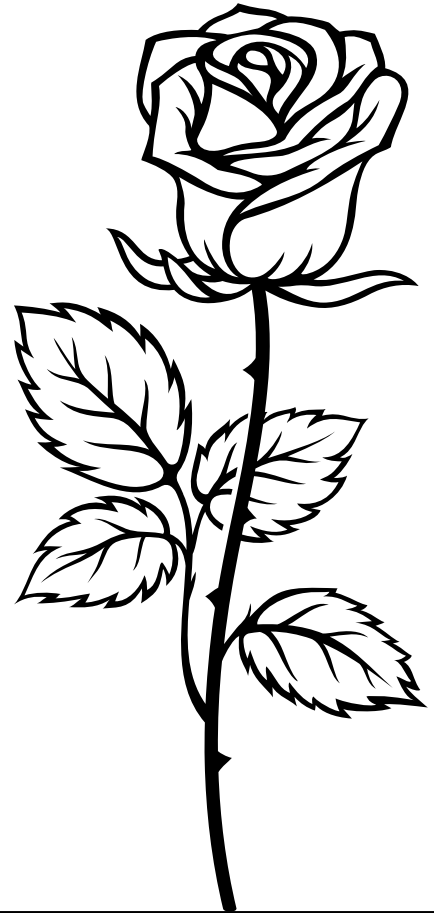
# SORELLE E FRATELLI

---

Furore pazzo:  
Sorelle e Fratelli,  
bruciate tutto.

# LA ROSA PIÙ BELLA

Mano per caso s'aggira  
 cercando nel campo quel che sia più viva  
 tra fiori diversi: la forma, il colore,  
 se è più illuminato dal sole, se ha meno calore.  
 È forse sostenuto dal fiume vicino  
 o più acqua non ha nel suo ramoscino?  
 Quanti petali differenti,  
 che profumi suadenti!  
 Ma Mano non sceglie seguendo un criterio,  
 non sceglie divertito e neanche più serio,  
 prende con forza e va contro radice  
 del fiore che del suo pensiero è il pernice.  
 Ed esso resiste aggrappandosi agli altri  
 tramite la terra, i rami son scaltri:  
 trasmettono ciò che son stati tra loro  
 rendendo il resto del campo più alloro.  
 E un grido silenzioso s'espande a macchia d'olio  
 e nel dolore ogni fiore non si sente più solo:  
 tra sospiri di brezza, osservando quella stella,  
 si domandano: perché tra tutte, la Rosa più bella?



Le prime due poesie sono dedicate agli ultimi avvenimenti, tragici, riguardo all'omicidio di Giulia Cecchettin. La prima è un'esortazione a non fare un minuto di silenzio, ma ad urlare a pieni polmoni: sia le donne vittime, o meno, di violenza e sia (soprattutto, aggiungo io) agli uomini che dovrebbero aiutare a fare rumore il più possibile



# CARMEN

## La Carmen di Bizet

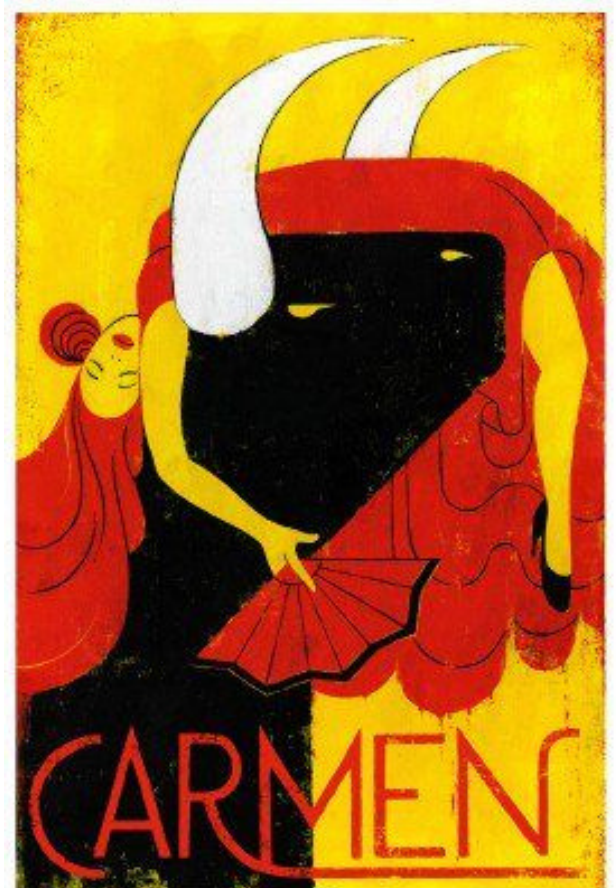
La Carmen è una delle opere più iconiche del panorama operistico internazionale. Composta dal francese Georges Bizet nel 1875 e suddivisa in quattro atti, rielabora la storia di Prosper Mérimée (1823) in cui si narra la tragica storia d'amore fra Carmen e Don José. Nel contesto storico in cui fu composta, la Carmen si presentò come un'innovazione, seppur pregna di elementi caratteristici della tradizione operistica. Sebbene non fu inizialmente gradita dal pubblico, evento che gettò Bizet nello sconforto, dal 1880 in poi divenne una delle opere più eseguite in assoluto, costituendo così uno dei classici del repertorio.

## Chi è Carmen

Carmen è uno spirito libero. È una donna forte, indipendente e che segue regole tutte sue. Non ama un uomo per più di tre mesi, senza eccezioni. Vive la sua vita sull'orlo, è vanitosa ma al contempo fedele a se stessa. Non si conforma ai dettami e alle mode della società, non vive secondo regole precise ma sceglie da se la sua strada. Con i suoi selvaggi capelli neri è sensuale, impertinente e maliziosa.

## Che fine fa Carmen

Dopo essersi innamorata di Don José, un brigadiere incaricato di arrestarla, la sigaraia Carmen lo convince a scappare con lei. Anche se inizialmente lo aveva avvertito della sua regola, al termine dei tre mesi che Carmen concede a Don José, lui non accetta la fine della storia. E quando viene a sapere che la donna da lui ancora amata ha rivolto le sue attenzioni verso un torero, preso dalla gelosia cerca di dissuaderla. Al diniego di Carmen, Don José perde le staffe e la trafigge, uccidendola.





## Carmen oggi

Carmen è una vittima di femminicidio: una donna uccisa dal suo ex fidanzato perché lui non accettava la sua libertà. Suona familiare? Oggi giorno questi episodi sono purtroppo comuni, al notiziario si sentono sempre notizie di casi simili. In Italia solo nel 2023 sono state ben 106 le donne uccise, un dato che ci deve far riflettere. Ma, in fondo, quasi non c'è da stupirsi, se si considera che fino al 1984 (anno in cui fu abolito il delitto d'onore) era considerato giusto che un marito uccidesse la propria moglie se anche solo ne sospettava un tradimento. Il tema della violenza di genere è molto affrontato di recente, dati gli ultimi sviluppi. Ognuno ha la propria opinione sull'argomento: c'è chi incolpa il patriarcato, chi scarica tutte le

responsabilità sulla scuola e chi vuole introdurre misure atte a marginare questo fenomeno. Tante voci si mischiano in questo dibattito, ma la verità che emerge è una è universale: 106 donne sono morte quest'anno. 106 persone. Un dato mostruoso se consideriamo i progressi della nostra società. In questo articolo non ho intenzione di dilungarmi a spiegare le varie posizioni, ad elencare i molteplici casi e le numerose indagini ancora in corso. Voglio invece mettere una lente di ingrandimento sulla portata storica, sociale e culturale di questo fenomeno che, in fondo, ci riguarda tutti, su quanto sia radicato nelle nostre vite e nella nostra tradizione e di come sia importante informarsi per comprenderlo e, un giorno, crescere. In quanto individui e abitanti del mondo.



Carol Dalmazzi 4B

# GUERRA

Sento un silenzio assordante  
con gli occhi aperti vedo una luce accecante  
"Perdonami Amore,  
l'ho fatto perchè ti Amo"

Oh ingenuo amore  
che nuttivo per te  
non ti do del mostro  
ma ti mostro la realtà

il mio corpo a terra  
tu sopra di me implori perdono  
nessun perdono  
contro di te scaglio la mia guerra

la Nostra guerra  
di chi come me è stata privata  
della vita e chiede la sua rivincita



# NOLDE, KIRCHNER E LA PERSECUZIONE NAZISTA

Nella prima metà del 1937, durante il dominio nazista, erano in corso i preparativi del Große Deutsche Kunstausstellung, la più grande mostra di arte tedesca che conteneva le opere approvate dal regime, fondata sui canoni di perfezione dell'arte classica. In contrapposizione al museo classista, Goebbels, ministro della propaganda del terzo Reich, decise di creare una mostra separata, in cui ospitare le opere dell'epoca della Repubblica di Weimar o "età di decadimento", affidando il progetto ad Adolf Ziegler, presidente della Camera delle Belle Arti del Reich. In poco tempo Ziegler visitò i numerosi musei tedeschi, distruggendo e sequestrando 5238 opere, che rientravano nei canoni di "arte generata", tra cui le moderne correnti del Dadaismo, Fauvismo e Espressionismo. La mostra fu inaugurata il 19 luglio 1937 nell'istituto di archeologia a Monaco di Baviera e i biglietti, resi gratuiti dallo stesso Ziegler per denigrare maggiormente le opere, attirarono più di 20mila persone al giorno. Il museo era caratterizzato da un'atmosfera cupa, era pieno di stanze scure e strette, vi erano, inserite in ogni sala, delle frasi denigratorie e slogan che

coprivano grande parte delle 650 opere d'arte selezionate. Tra i 112 artisti colpiti dal regime rivestirono grande importanza le figure espressioniste di Nolde e Kirchner. Emil Nolde (Emil Hansen) nacque il 7 agosto 1876 a Nolde, un paesino tra Danimarca e Germania da cui prese il proprio nome. Dal 1904 il suo stile si avvicinò all'Impressionismo, ma attraverso le influenze di Gauguin e Munch diventò uno dei principali esponenti dell'Espressionismo. Tra il 1913 e 1914 viaggiò in Giappone, Cina e Nuova Guinea, che alimentarono il suo interesse per l'arte primitiva e le forze primordiali della natura. I temi principali delle sue opere sono l'amore per il paese natale, la natura e la religione, con un eccesso di colori e tratti drammatizzati fino al limite del loro potere espressivo. Il capolavoro di Nolde, La Cena, è l'espressione di religiosità veramente sentita. Infatti in tutta la scena permane un'aura di fraternità, ad esempio con Cristo, quasi abbracciato dagli altri individui e dalla mano sulla spalla del personaggio generale. Inoltre, le figure umane sono caratterizzate da una sproporzionalità dei corpi e da un'irregolarità dei colori, posti in contrasti di tinte e toni, che si



addensano brutalmente sulla superficie. Nolde, pur grande sostenitore del partito nazionalsocialista e ammirato da Goebbel, fu perseguitato dal regime, perché considerato "artista degenerato" da Hitler, così da proibirgli di dipingere e acquistare materiali. Morì a Seebüll, nel nord della Germania, il 13 aprile 1956.

Ernst Ludwig Kirchner nacque il 6 maggio 1880 a Aschaffenburg, piccola città della Baviera. Nel 1901 intraprese gli studi di architettura a Dresda ed appena prima di laurearsi fondò insieme ai suoi compagni di università il Die Brücke, un gruppo che mirava a gettare un "ponte" tra la tradizione accademica e l'interpretazione espressiva del proprio tempo. Nel 1911 i Die Brücke si trasferirono a Berlino, dove entrarono in contatto con l'atmosfera alienante della capitale e il ritmo frenetico della società. Infatti la pittura di Kirchner si contrappone alla religiosità di Nolde, perché i soggetti preferiti sono l'uomo alienato nella società e il caos della metropoli berlinese. Nella serie di dipinti "Scene di strada", l'autore rappresenta in primo piano gruppi di uomini e donne, caratterizzati dalle figure allungate e stilizzate, con volti inespressivi e rivolti verso lo spettatore, simili a manichini che rappresentano la massa anonima della società tedesca. Inoltre, i colori sono in forte contrasto e le figure sembrano quasi minacciare lo

spettatore. Dal 1915 in poi subentrò nel pittore una violenta crisi nervosa, dovuta ai traumi per l'esperienza bellica, che lo costrinse a trasferirsi in diversi sanatori. Trovò rifugio stabilmente in Svizzera a Davos. Purtroppo, la vita di Kirchner si concluse con il suicidio il 15 giugno del 1938, compiuto per la campagna diffamatoria del partito nazionalsocialista, che gli confiscò e distrusse circa seicento opere, selezionandone alcune per la mostra di arte degenerata.





# C'È UN GRAFFITO SUL MURO

C'è un graffito sul muro.

Non è un problema, non fa del male a nessuno,  
ma dicono che non dovrebbe esserci,  
perché sono cose che non dovrebbero essere in giro così,  
non è il suo posto.

Dicono che in ogni caso fuori verrà rovinato,  
perché il graffito non può difendersi,  
bisognerebbe difenderlo,  
ma non è il suo posto, e non se lo merita.

Ma un graffito è un graffito.  
Un graffito esiste e basta.

-

Qualcuno ha tolto il graffito,  
ora non esiste più.

Hanno anche danneggiato il muro,  
ma hanno detto che in ogni caso era colpa  
del graffito,  
non doveva essere fatto lì  
se si sapeva che poteva succedere ciò.

-

Il graffito non c'è più,  
ed io non sto parlando di graffiti.

Sabrina De Paolis 3B



# TAEDIUM

Ostendit teadium,  
proruerat animo,  
corpus mactabit



# UNA BREZZA RISCALDANTE



La sua brezza  
riscalda: il panico  
ha un po' pace

Con queste due poesie ho voluto sperimentare un po' la tecnica giapponese dell'haiku: usare lo schema 5-7-5. Sia con l'italiano che con il latino. Inoltre ho voluto utilizzare questo tipo di poesia, utilizzato per descrivere paesaggi mozzafiato e scene soavi ed amene, contrapponendola al sentimento di tedio, di tristezza, che a volte capita di sentirmi all'improvviso e che mi fa stare male o che a volte scompare con il sopraggiungere dell'aria fresca, così come è venuto.

## DIRETTORI

Carol Dalmazzi 4B

Simone Tucciariello 4E

## CURATORI EDITORIALI

Carol Dalmazzi 4B

Simone Tucciariello 4E

Alice Bellucci 4E

## GIORNALISTI

Carol Dalmazzi 4B

Sabrina De Paolis 3B

Mona Kaloush 4L

Luis Eduardo Marini 4A

Sara Haim Spaziali 3B

Gabriele Tamagnini 4M

Simone Tucciariello 4E



**Instagram:**

@l.agora.redazione

**Sito web**

<https://lagoraliceomontale.wordpress.com>

**Posta elettronica:**

L.agora.redazione@gmail.com